

L'intervista

«È STATA una grande vittoria. L'operazione assedio è riuscita e le forze dell'ordine devono sapere che torneremo alla Maddalena, non so se ogni settimana o ogni quindici giorni, ma non lasceremo che questo cantiere vada avanti». Alberto Perino, il leader del movimento No-Tav, pensionato ed ex sindacalista della Cisl, è soddisfatto, praticamente raggianto, per il risultato raggiunto.

Perino, come la mette con il centinaio di feriti, risultato di questa tranquilla domenica di guerriglia?

«Sono nostri feriti, abbiamo reagito alle provocazioni della polizia. Noi siamo gente pacifica, abbiamo fatto un assedio e questo è stato. Abbiamo reagito alle provocazioni della polizia».

Dimentica i black bloc? Quelli che su per i monti parlavano in inglese e francese e che hanno scatenato l'inferno?

«Sono tutte balle, montature

“Chi sta nel cantiere adesso sa che non avrà mai vita tranquilla”



DURO E PURO
Alberto Perino, leader No Tav si dice soddisfatto per l'esito dell'assedio nonostante 200 feriti

giornalistiche e della polizia. Non nego che sia stato un duro assedio, un duro accerchiamento. Ma sono loro, i poliziotti, che hanno lanciato i sassi contro i nostri ragazzi. Sono loro che hanno sparato i lacrimogeni ad altezza uomo ed in testa ai manifestanti. Abbiamo otto persone all'ospedale di Susa con la testa spaccata per aver ricevuto i lacrimogeni sulla faccia».

Quindi per lei è stata una manifestazione pacifica?

«Certo. L'ho spiegato alla polizia, a chi è venuto a chiedermi che cosa ne pensassi. Chi occupa la Maddalena non si deve preoccupare dei black bloc, delle invenzioni che piacciono tanto alla polizia e ai giornali. Chi sta lì dentro, dentro il fortino, si deve preoccupare degli ultra 65 anni della Val di Susa incazzati».

Gli anziani saranno furenti, ma davanti ai poliziotti avete mandato l'ala armata dei global, lo ammette?

«Falso. Le persone che sono state ferite hanno reagito. E se la polizia fosse stata tranquilla non sarebbe successo nulla. Io sono stato tutto il tempo alla centrale, alla diga. Ero a cinquanta metri di distanza dal primo sbarramento abbattuto. E posso dire che i ragazzi hanno reagito ai fumogeni. Perché non appena ci avviciniamo in maniera pacifica ci devono lanciare addosso i fumogeni?».

Non ha paura che tutta que-

“
E' stata una grande vittoria del movimento I black bloc? Invenzioni Abbiamo reagito alle provocazioni

”
sta violenza sporchi l'etica e il significato del movimento No-Tav?

«Tutte montature. Per fortuna abbiamo un sacco di registrazioni video e di foto che dimostreranno come agiscono le forze dell'ordine. Noi siamo andati a mani nude e a mani pulite. Sono loro che si sono messi a lanciare i sassi».

Per domenica prossima pensa ad un bis?

«Non lo so. Per noi questa prima manifestazione è stata un grande successo e credo che se chiamassimo alla raccolta ogni domenica il risultato sarebbe questo. Un cantiere assediato. E l'obiettivo è stato raggiunto: chi sta lì dentro, che siano forze dell'ordine o operai delle ditte, deve sapere che non avrà una vita tranquilla. La Tav la Valle non la vuole e non la avrà. Ora non so se torneremo la prossima domenica, ma non gli lasceremo tanto tempo».

(d. lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA